



# Missioni estere Frati Minori Umbria e Sardegna

## PROGETTO “FORMAZIONE CATECHISTI”

### MAGARAMA – BURUNDI CODICE BUR 1



Il Burundi è un piccolo paese dell’Africa Centrale che, per la sua forma simile a quella di un cuore, è conosciuto come “il cuore dell’Africa”.

Il Burundi confina a nord con il Rwanda, a sud ed est con la Tanzania e a ovest con la Repubblica Democratica del Congo; è senza sbocco al mare e la prevalenza di pianure lo denota come il “paese delle mille colline”.

Le origini del Burundi sono note solo grazie ad un misto di tradizioni orali e ritrovamenti archeologici sul territorio. La tradizione più accreditata parla di un fondatore originario del Rwanda di nome Ntare Rushatsi. La prima testimonianza dell'esistenza di una nazione organizzata in Burundi risale al XVI secolo ed è localizzata nelle zone collinose a oriente. Essa si espanse nel secolo successivo, annettendo i piccoli regni vicini ed entrando in competizione con il vicino Rwanda. Il massimo

periodo di espansione si ebbe sotto il sovrano Ntare Rugamba, che regnò dal 1796 al 1850 e vide il proprio regno raddoppiare in estensione. Il regno del Burundi era caratterizzato da un sistema politico gerarchico: il re era a capo dell'aristocrazia a cui apparteneva gran parte del territorio, ed a cui spettavano i tributi dagli agricoltori e dagli allevatori locali. Nel 1899 che il regno del Burundi entrò a far parte della colonia dell'Africa Orientale Tedesca. L'esposizione alle malattie portate dagli Europei fu invece devastante fra la popolazione e gli animali da allevamento. Tra il 1905 e il 1914, circa metà della popolazione delle pianure occidentali morì a causa delle epidemie.

Nel 1916 la regione del Burundi fu conquistata da un contingente dell'esercito belga, e nel 1923 la Lega delle Nazioni affidò alla protezione del Belgio il nuovo Stato del Rwanda-Urundi.

L'amministrazione dei belgi avvenne per via indiretta tramite il governo dell'aristocrazia locale ganwa, affiancate dall'élite tutsi. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, il Rwanda-Urundi divenne un protettorato delle Nazioni Unite sotto amministrazione belga. Dopo il 1948 l'autorità belga permise la creazione dei partiti politici nel Burundi. Il Burundi ottenne la piena indipendenza il 1° luglio 1962 e il sovrano Mwambutsa Bangiricenge istituì una monarchia costituzionale che fosse il risultato dell'equilibrio tra le etnie Hutu e Tutsi. Nel 1965, l'assassinio del Primo Ministro di origine Hutu portò ai primi conflitti etnici causati dalle sommosse da parte degli Hutu e dall'attività di repressione del governo. La dura reazione governativa venne causata anche dai recenti avvenimenti nella vicina Rwanda, dove si era perpetrato l'eccidio della popolazione di etnia Tutsi per opera degli Hutu. In Burundi i Tutsi, che detenevano gran parte dell'assetto politico ed amministrativo, cercarono così di prevenire il ripetersi dell'eccidio della loro etnia da parte della maggioranza Hutu. Nel 1966 il Primo Ministro abolì la monarchia e dichiarò il Burundi una repubblica democratica. Ma di fatto egli instaurò una dittatura militare sotto la quale continuarono i conflitti etnici che si prolungarono per tutto il decennio 1960 - 1970.

Nel tardo aprile del 1972 un attacco da parte degli Hutu scatenò la violenta reazione dell'apparato militare. Si crede che circa 200.000 Hutu abbiano perso la mente il numero dei profughi ammonta a circa 150.000 persone. Nel 1976 il colonnello Jean-Baptiste Bagaza prese il potere e nonostante Bagaza guidasse una dittatura favorevole ai Tutsi, egli promulgò una serie di riforme agricole e sociali, volte a sedare il conflitto tra le due etnie e a promuovere la riconciliazione. Nel 1981 venne promulgata una nuova costituzione e nel 1984 Bagaza venne eletto capo di Stato. Dopo le sue elezioni Bagaza attuò un notevole giro di vite nei confronti dei diritti umani, abolendo la libertà religiosa e facendo arrestare tutti gli avversari politici. Nel 1987 Buyoya depose Bagaza con un altro colpo di Stato. Nel 1991 Buyoya approvò una nuova costituzione che prevedeva un regime democratico presidenziale, con le garanzie costituzionali date ad un parlamento, e soprattutto scevro da ogni rivendicazione etnica. Nell'aprile del 1994 i presidenti di Burundi e Rwanda morirono in un attentato aereo e la situazione interna iniziò a degenerare.

Soltanto nel 2001 si giunse ad un accordo che portò alla creazione di un governo di unità nazionale. La popolazione è per l'82.3% di etnia abahutu, per il 13.6% abatutsi, per l'1% abatwa e per il 3.1% di altre etnie. La lingua ufficiale è il bantu.

La principale religione è quella cattolica, con presenze di protestanti e musulmani. Il 20% della popolazione abbraccia religioni tradizionali.

## **Il contesto**

I tanti conflitti che si sono succeduti da sempre in Burundi, in particolar modo quelli segnati dagli scontri tra etnie, hanno provocato negli anni numerose vittime tra i sacerdoti, i religiosi e i catechisti. Il paese ha pian piano ricominciato a rifiorire con nuove vocazioni e nuove attività pastorali, mirate soprattutto alla preparazione dei sacramenti, all'insegnamento della religione nelle scuole e all'assistenza ai più bisognosi. Per rispondere a queste necessità essenziale è la collaborazione con i laici.

## **Attività e risultati attesi**

La parrocchia di Magarama, dell'Arcidiocesi di Gitega, è nata nel 2010 ed è gestita dai Frati Minori africani. La parrocchia è un punto di riferimento per l'intera città ed intorno ad essa si svolgono numerose attività, grazie all'impegno non solo dei frati ma anche dei laici.

Sebbene vi sia la presenza di volontari che aiutano e collaborano con i frati nel preparare coloro che si rivolgono alla parrocchia per ricevere assistenza ed anche i sacramenti (Battesimo, Cresima, Matrimonio...), negli ultimi tempi si è avvertita molto la mancanza di una formazione vera e propria, necessaria inoltre per una maggior coscienza del lavoro pastorale a cui i volontari si sentono chiamati.

## **Obiettivi**

Il progetto ha come obiettivo quello di formare coloro che intendono collaborare con i frati nella Pastorale Parrocchiale, preparandoli così a saper rispondere ad ogni livello di necessità i parrocchiani avvertano.

## **Beneficiari**

I destinatari del progetto sono 10 catechisti (uomini e donne) che lavorano in parrocchia nella preparazione ai sacramenti, nelle scuole secondarie come insegnanti di religione e nell'assistenza sociale attuando opere caritative miranti allo sviluppo della comunità.

## **Sostenibilità**

Il progetto, mirando a rispondere alle tante esigenze dei parrocchiani di Magarama, fa sì che ognuno di essi si senta accolto nella realtà parrocchiale e sostenuto in ogni sua esigenza. Per quanto riguarda i catechisti, al termine del periodo di formazione, verranno assunti per un periodo di due anni dalla parrocchia, con possibilità poi di una collaborazione più a lungo termine. Questo progetto quindi porterà non solo dei posti lavoro ma farà fiorire e unire sempre più la comunità locale, in passato segnata dai terribili scontri tra etnie.

## **Tempi e Costi**

La durata del progetto è stata fissata in **4 mesi** (Settembre – Dicembre), con un impegno di 4 giorni alla settimana (dalle ore 9 alle ore 13). A Gennaio, al termine del periodo di formazione, è iniziato il lavoro pastorale.

I costi da rimborsare riguardano i materiali per la formazione (€ 1500), il salario dei formatori (professori, insegnanti, catechisti competenti ed esperti) e dei cuochi (€ 3700) e tutto l'occorrente per i pasti e la gestione della giornata di formazione (€ 2300), per un totale quindi di **€ 7500**.

**Referente del progetto è Nicodème Kibuzehose – Definitore Generale per l'Africa e Terra Santa**